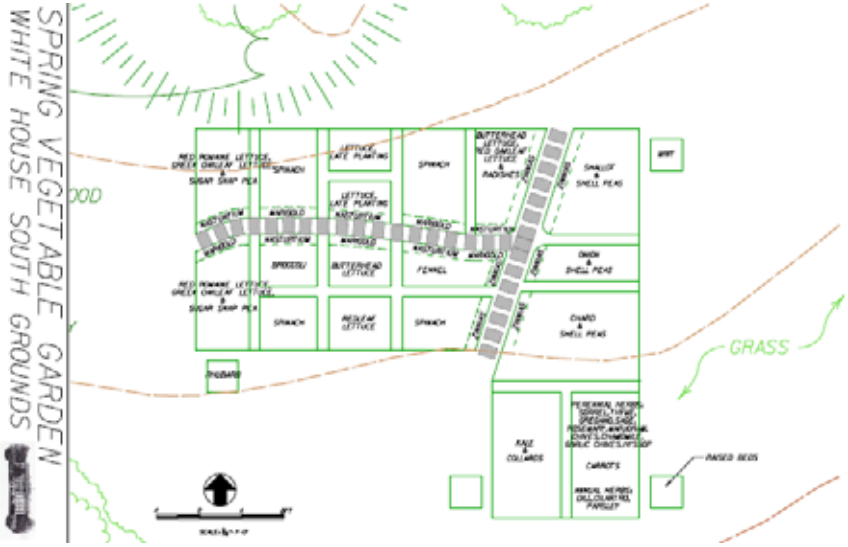
Regione Emilia-Romagna

ESEMPI DI ORTICOLTURA URBANA

Barbara Fucci
Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio
e degli Insediamenti Storici
bfucci@regione.emilia-romagna.it

www.regione.emilia-romagna.it/paesaggi/europa/AU.pdf

Minerbio 2010



Questo periodo di recessione mondiale che stiamo vivendo ha accentuato il percorso di rinascita dell'orticoltura come pratica individuale che incide sul budget famigliare ma le motivazioni principali sono : "sapere cosa mangi", "alimenti sani per i figli", "soddisfazione di veder crescere le proprie piante", "desiderio di spazi aperti", "lavorare la terra", ecc. Questa attività si configura quindi principalmente come attività di svago.

ANSA 2009-03-20 19:10
Obama, rivoluzione alla Casa Bianca: piantato un orto di zucchine e broccoletti

Osservatore Romano 22/10/2008
In Vaticano un orto biologico per la tavola del Papa

La figura oggi emergente è quella dell'ortolano per hobby:
è l'attività stessa ad essere divenuta un fine in sé, che si giustifica per il piacere che si trova nel farla,
… è nato (o rinato) l'orto polifunzionale.

La sfida: incentivare la partecipazione dei cittadini come coltivatori/cultori al rinnovamento del paesaggio urbano/periurbano.

Oggi l'orto non è un'attività residuale alla fine del percorso lavorativo perché i nuovi anziani non hanno origini rurali cui tornare ma una scelta aperta alle sperimentazioni.

Nel nostro territorio questo cambiamento non si è ancora esplicitato, e nella maggior parte dei casi, l'orto rimane, da un punto di vista paesaggistico e anche di status sociale, visto come problematico.

Regione Emilia-Romagna

Gli orti sociali dell'Emilia Romagna sono una realtà territoriale molto più ampia di quanto si pensi, dei 18.000 presenti in Italia circa 14.000 si trovano nella nostra regione, localizzati per lo più nelle periferie.
La diffusione è tale che possiamo cominciare a ipotizzare un sistema degli orti urbani che ha attivato o potrebbe attivare azioni di riconfigurazione del paesaggio periurbano, rigenerazione ambientale e spaziale (processi di deasfaltizzazione, rigenerazione di suoli….), recupero di spazi abbandonati e/o residuali.

RegioneEmiliaRomagna

potenzialità multifunzionali dell'agricoltura urbana

FUNZIONE	OPPORTUNITÀ
ecologica	contribuito alla riduzione dell'inquinamento, a limitare il consumo del suolo nelle città e i relativi effetti negativi dovuti all'impermeabilizzazione dei terreni, a migliorare il microclima urbano, a mitigare gli effetti del rumore, a favorire la conservazione di specie vegetali e animali
sociale	fornire un luogo piacevole per gli incontri sociali e dare un contributo al miglioramento della qualità della vita della popolazione, utilizzando spazi verdi residuali diversamente abbandonati al degrado
didattica	costituire un'occasione per l'osservazione della natura, per la conoscenza della natura e della cultura rurale
ricreativa	fornire occasione di svago
produttiva	fornire prodotti alimentari freschi per uso personale e/o per commercializzazione diretta al consumatore
estetico-ornamentale	creazione di luoghi gradevoli
terapeutica	costituire un sostegno e una riabilitazione psico-fisica per molte categorie particolari di popolazione considerate più deboli quali anziani, disabili, tossicodipendenti, carcerati
presidio territoriale	costituire una possibilità di controllo del territorio e di allontanamento di attività indesiderate come atti di vandalismo e di delinquenza in genere e quindi fornire maggior sicurezza alla popolazione
culturale-economica	fornire un'occasione di conoscenza e di commercializzazione di prodotti agricoli tipici

Che fare per incentivare la partecipazione dei cittadini come coltivatori-cultori al rinnovamento del paesaggio urbano-periurbano?

Nella strategia di valorizzazione paesaggistica:
- inclusione in una visione strategica complessiva di: parchi agricoli, fattorie tangenti al tessuto urbano, orti per gli anziani, fattorie didattiche, orti terapeutici, orti didattici, parchi fluviali, mercati di prodotti tipici, aree di fitodepurazione, fattorie di energia alternative, zone di conservazione naturale, sistemi di rigenerazione dell'acqua, programmi di riciclaggio, il compostaggio organico domestico, e la copertura di edifici pubblici e capannoni industriali con tetti verdi.
- definizione degli obiettivi strategici da perseguire ed individuazione di specifiche priorità; **i soggetti e gli strumenti**.

Nel piano comunale:
- integrazione delle aree coltivate come parte costitutiva di parchi e giardini di pari dignità, cercando di instaurare corridoi verdi continui e di renderle accessibili a tutti con sentieri e piste ciclabili.
- individuazione di nuove aree pubbliche per gli orti;
- regolamentazione per le nuove edificazioni superiori ad una data dimensione con prescrizione di % di verde e di autosufficienza energetica;
-l'analisi e la scelta dei luoghi deve confrontarsi con i fattori legati alle condizioni bioclimatiche ed ecologiche e alle aspettative di espansione edilizia degli imprenditori;
- integrazioni con le reti ecologiche, energetiche, sociali.

Nel progetto:
- attivare forme di ascolto e/o partecipazione della cittadinanza
- multidisciplinarietà del gruppo di progetto
- valorizzazione dell'iniziativa privata
- mettere in risalto, quando possibile, soluzioni progettuali che rispecchiano le tradizioni colturali e culturali;
- sviluppo degli spazi di socialità;
- prevedere soluzioni per i siti poco usufruibili a causa del rumore e dell'inquinamento;
- progettare parchi agricoli;
- creare consapevolezza e consenso sul valore culturale e ambientale rappresentato dai terreni coltivati che superi il loro valore speculativo;
- estensione dell'assegnazione degli orti civici ad altre fasce sociali;
- ridisegno della struttura degli orti esistenti in termini paesaggistici e di accessibilità;
-programmi di gestione.

esempi:New York (USA), East New York Farms!

rigenerazione urbana e recupero sociale

Nel 1995 numerosi enti locali e organizzazioni cittadine hanno promosso un programma condiviso per valorizzare gli spazi vuoti nel quartiere problematico di East New York, con i seguenti **obiettivi**:
- utilizzare spazi abbandonati per la coltivazione di prodotti freschi;
- creare un mercato agricolo di quartiere;
- offrire ai giovani locali la possibilità di conoscere l'orticoltura e favorire lo sviluppo di competenze imprenditoriali e lavorative;
- migliorare l'ambiente di East New York.

Ad oggi si può dire che ENY Farms!ha contribuito attivamente alla conservazione degli spazi aperti del quartiere creando numerosi giardini comunitari ed evitando che le aree su cui insistono fossero vendute all'asta per espansioni edilizie.

esempi:New York (USA), East New York Farms!

rigenerazione urbana e recupero sociale

Oltre a fornire la comunità locale di ortaggi freschi a prezzi bassi e a concorrere alla conservazione e sicurezza degli spazi pubblici, il progetto ha strutturato la partecipazione giovanile alle attività agricole.
Ogni anno il sottoprogramma Giovani coinvolge circa 25 adolescenti di età compresa tra i 10 e 16 anni offrendo loro sette mesi di tirocinio. I ragazzi, residenti nel quartiere, lavorano insieme agli ortolani e nella preparazione del mercato per otto ore settimanali e ricevono un contributo di 5 dollari all'ora.

esempi:San Francisco (USA), MyFarm.

rigenerazione urbana

società privata che trasforma aree incolte, prati e /giardini in un orto biologico curato in ogni dettaglio.Il servizio è a pagamento, ma si può contribuire con parte del raccolto. My Farm si definisce “una fattoria urbana decentralizzata” e pratica solo **tecniche di coltivazione eco sostenibili**.

esempi:L'Avana (Cuba).

una risposta popolare alla crisi energetica

Nel 1989 Cuba entrò nella più grave crisi economica della sua storia. Il governo cubano programmò una serie di misure per il passaggio verso un modello di sviluppo indipendente dal petrolio e dagli aiuti internazionali. Fra le misure adottate per l'agricoltura fu promossa l'occupazione di tutti gli spazi marginali urbani, per coltivare i prodotti in prossimità ai luoghi di consumo ed eliminare i costi di trasporto; l'elaborazione di tecniche di agricoltura organica, permacoltura e lotta integrata, attraverso gli istituti di ricerca nazionali; l'apertura di un mercato libero dei prodotti agricoli, per stimolare la partecipazione di piccoli produttori locali; la predisposizione di strumenti di pianificazione urbana e la creazione di servizi a supporto delle attività dei coltivatori urbani.

Attualmente, Cuba è autosufficiente dal punto di vista alimentare e circa il 50% del cibo consumato nella città dell'Avana è prodotto nel territorio urbano della città.
Effetto non secondario la diversificazione dei paesaggi urbani e rurali accompagnata dall'incremento di biodiversità e dal miglioramento della qualità ambientale.

esempi:Parco Agricolo Sud Milano.

recupero/rinnovo del rapporto tra ambito urbano e rurale

Il Boscoincittà e il Parco delle Cave fanno parte del Parco Agricolo Sud Milano, un parco regionale istituito nel 1990, con l'obiettivo di proteggere e valorizzare l'ambiente naturale, il paesaggio e le attività agricole della pianura irrigua milanese. Il Boscoincittà rappresenta il primo esempio di riforestazione urbana in Italia ed è stato realizzato a partire dagli anni '70 su iniziativa dell'associazione ambientalista Italia Nostra. Il suo impianto e gli ampliamenti successivi sono stati realizzati grazie alla partecipazione volontaria di migliaia di cittadini; attualmente il parco è composto da 110 ettari di boschi, radure, sentieri, corsi d'acqua e orti urbani ed è curato dal Centro per la Forestazione Urbana, da obiettori in servizio civile e da volontari.

Il Parco delle Cave, anch'esso ubicato nel periurbano milanese ovest, occupa un'area di 135 ettari; è caratterizzato dalla presenza di quattro laghi, eredità dell' attività estrattiva di sabbie e ghiaie iniziata negli anni '20, e da boschi, corsi d'acqua, orti urbani, un'area agricola e antiche cascine. Il parco si è sviluppato lentamente nell'arco degli ultimi 40 anni con il contributo determinante della cittadinanza locale e di varie associazioni oggi riunite nel Comitato di Salvaguardia del Parco delle Cave, al quale va il merito di avere intrapreso diverse azioni per assicurare la fruibilità del Parco stesso, che era luogo di degrado sociale per spaccio di droghe pesanti e criminalità diffusa.

Le più recenti azioni tendono alla realizzazione di connessioni ecologiche e ciclopedonali fra le aree verdi esistenti nella periferia milanese.

esempi: parchi urbani di Ferrara.

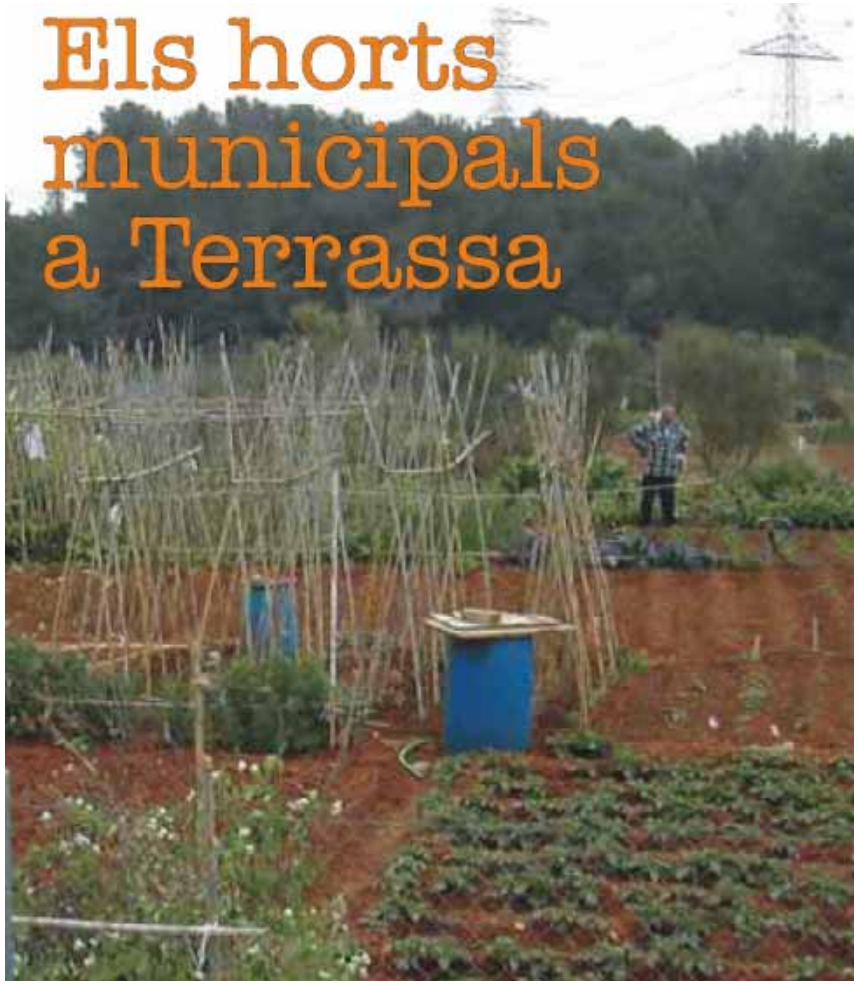
recupero/rinnovo del rapporto tra ambito urbano e rurale

Le mura della città si configurano come un sistema continuo di verde pubblico attrezzato che coinvolge l'intero perimetro urbano ed occupa una superficie totale di 80 ettari; percorrendone il terrapieno si beneficia
della visione della campagna da un lato e del centro-città dall'altro.
Il parco delle Mura è connesso ad altri spazi verdi, dentro e fuori le mura, molti dei quali a destinazione agricola. All'interno della cinta muraria, nella parte nordest, dietro il cimitero ebraico, si trova una piccola fattoria raggiungibile da sentieri collegati con le mura; qui si coltiva con tecniche biodinamiche, e l'attività agricola è affiancata da un esercizio commerciale. Ad est del sistema murario si scoprono campi di grano che evidenziano una netta divisione tra città storica e quartieri esterni.
Verso nord, tra le mura e il fiume Po, si estende il Parco Urbano dedicato a Giorgio Bassani,che occupa il territorio un tempo riserva di caccia degli Estensi e si sviluppa secondo un sistema articolato di aree verdi attrezzate per il tempo libero con importanti strutture sportive, un'area riservata agli orti sociali (224 orticelli), una fattoria - agriturismo, un laghetto per la pesca e il centro anziani. Il Parco Urbano fu attuato in contemporanea al restauro delle mura negli anni '90; con i suoi spazi aperti, laghetti, piante, sentieri e piste ciclabili, ricongiunge la città di Ferrara al suo fiume.

esempi: orti fluviali, Terrassa (Catalogna).

riconfigurazione paesaggistica

A fronte di richiesta di orti da parte della cittadinanza e della presenza di orti abusivi lungo-fiume, il Comune di Terrassa in accordo con la proprietà, ha progettato la riorganizzazione degli spazi con l'obiettivo di fornire un servizio ludico-agricolo a tutti i cittadini.



Regione Emilia-Romagna

esempi: Edible Schoolyard, Berkeley (USA) .

orti polifunzionali

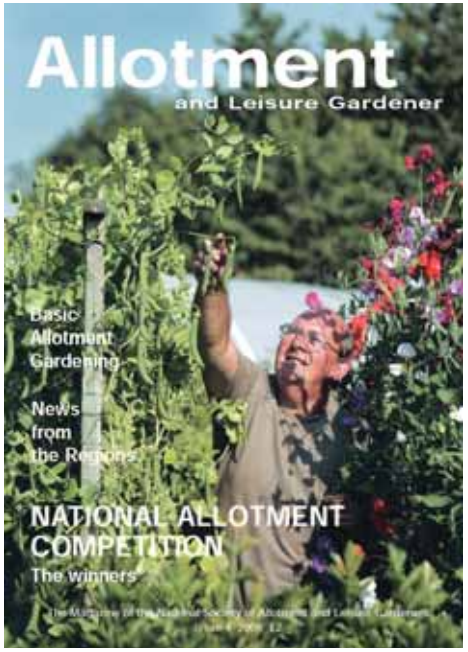
A metà degli anni ’90, lo chef Alice Waters, oggi vice-presidente internazionale di Slow Food, ha sviluppato insieme agli insegnanti della scuola media pubblica “Martin Luther King” il progetto di Edible Schoolyard (scuola commestibile), organizzando un laboratorio di progettazione con architetti del paesaggio, cuochi, giardinieri, insegnanti e altri professionisti.
L’orto/giardino è stato ricavato in un’area abbandonata adiacente alla scuola; gli studenti e il personale della scuola hanno attivamente contribuito alla bonifica dell’area con la rimozione dell’asfalto nonché al disegno del giardino stesso.
L’orto è gestito dagli studenti insieme agli insegnanti e ai consulenti tecnici, e le attività orticole si integrano con quelle d’aula e con la ristorazione. Le lezioni sulla coltivazione e la preparazione del cibo sono accreditate nel curriculum scolastico.

esempi: Allotments, UK.

orti sociali in Europa, associazioni di orticoltori

Gli *allotments* sono piccoli lotti, che le amministrazioni locali (a volte enti religiosi o altro) concedono in affitto ai cittadini per una cifra simbolica, circa 20-30 sterline l'anno. Questa pratica si rifà a una legge del 1922 (Allotment Act) secondo la quale i governi locali sono tenuti a rendere disponibili alcuni lotti per la produzione personale di frutta, verdura e fiori.
Spesso gli ortolani sono riuniti in associazione, interlocutore diretto dell'amministrazione; oltre alle associazioni locali esiste un'organizzazione nazionale, la National Society of Allotment and Leisure Gardeners.

Una caratteristica distintiva rispetto agli orti sociali italiani è che chiunque abbia raggiunto la maggior età ha diritto a fare domanda per avere un orto (lunghe liste di attesa).
La grande diffusione degli *allotments* contribuisce sicuramente a fare dell'orticultura un tema assolutamente non marginale, come dimostrano diversi siti e blog sull'argomento, nei quali si discutono anche temi legati allo sviluppo sostenibile, alla socializzazione e alla promozione di colture biologiche.

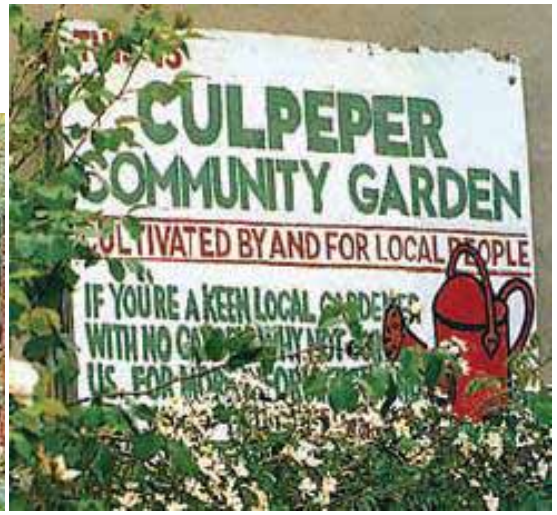


esempi: Newcastle Allotments Working Group, UK.

orti sociali in Europa, autogestione

Le amministrazioni locali inglesi sovente mantengono il controllo della gestione complessiva dell'area a orti. Tuttavia si stanno diffondendo anche pratiche di autogestione. Ad esempio il Newcastle Allotments Working Group, o gruppo di lavoro degli orti di Newcastle, sul suo sito dichiara di essere tra le prime associazioni alla quale è stata affidata la gestione diretta degli orti, a partire dal 1999.
Il Working Group gestisce il budget e coordina le varie attività di promozione, tra queste il sito web, un libro di ricette e la mostra annuale di prodotti.

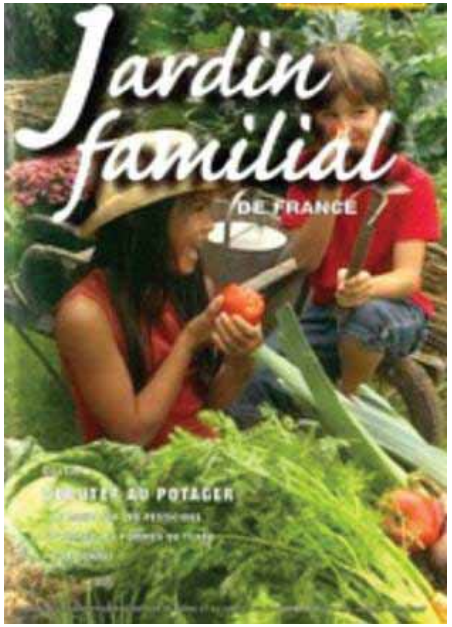
Oltre ai normali allotments individuali, si stanno inoltre sviluppando i community gardens, in cui il terreno non è più diviso tra coltivatori individuali e normalmente alla coltivazione vera e propria si affiancano con maggior rilievo attività di svago e socializzazione. I contesti sono in genere urbani, tanto che a volte sono chiamati city garden.



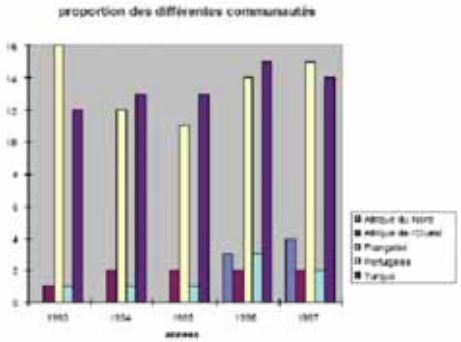
esempi: Bordeaux, Francia.

orti sociali in Europa, dagli orti operai agli orti familiari e *du dimanche*

Nel quartiere popolare di Aubiers a Bordeaux opera dal 1989 l'associazione Jardins d'aujourdhui, che ha creato i primi orti nel 1993, con un finanziamento del comune di Bordeaux; da subito la domanda ha superato l'offerta.
Il successo dell'iniziativa è da collegarsi al minuzioso lavoro preparatorio di base: porta a porta per raccogliere le domande e valutare i bisogni, riunioni per l'assegnazione, attenzione perché fasce esposte all'emarginazione partecipassero (come le famiglie immigrate). Alcuni orti sono condivisi da più persone.



Per regolare le nuove attribuzioni e per l'attività di coordinamento ci si è rivolti a un'animatrice-mediatrice. Il regolamento è stabilito in assemblea. L'associazione afferma che i casi di furto e vandalismo sono notevolmente diminuiti nel quartiere.
Per gli immigrati l'orto spesso è anche un modo per comunicare e riprodurre la propria cultura del cibo, che si riflette in modo visibile nelle coltivazioni.



esempi: Gottinga, Germania.

orti sociali in Europa, orti interculturali

In Germania sono in corso alcuni progetti di orti interculturali.
Il primo progetto, con il nome di Internationale Gärten, è partito dalla città di Gottinga, su iniziativa di alcune donne rifugiate bosniache, per promuovere la competenza interculturale e l'integrazione attraverso il recupero di un elemento delle loro vite nel paese di origine di cui sentivano grande mancanza, l'orto o il giardino da coltivare.
Da questa idea del 1995 è nata un anno dopo un'associazione, la Internationale Gärten Göttingen e.V., che ha affittato un primo lotto trasformandolo in orto.
All'originario gruppo di donne bosniache si sono via via unite molte altre famiglie locali e di immigrati, così come single, di gruppi etnici ed estrazione sociale diversi. Ad oggi il sito parla di 280 persone di 19 paesi.

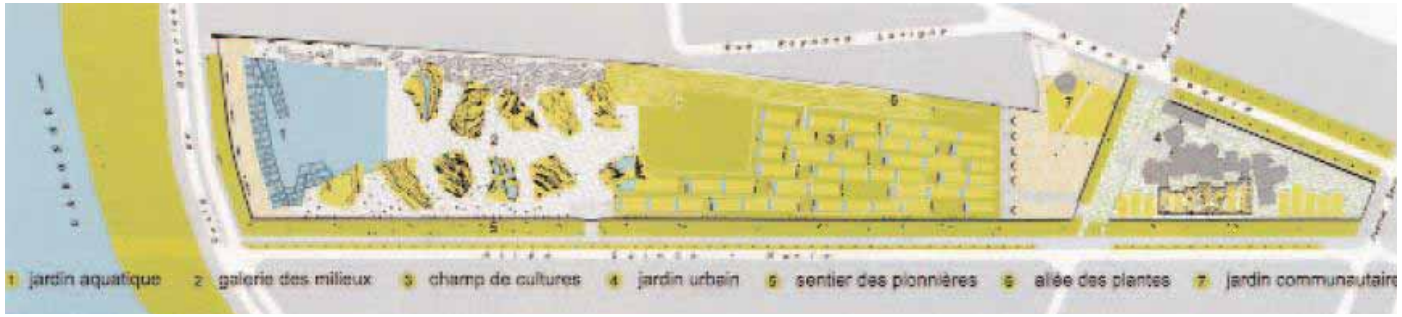
L'associazione si ispira all'agricoltura biologica, e si occupa anche di educazione ambientale e linguistica.
Il progetto, che ha ricevuto riconoscimenti nazionali e finanziamenti europei, si è poi esteso ad altre città tedesche ed ha avviato un network con altri paesi europei (in Inghilterra, Austria e Olanda), che continua ad accogliere nuovi membri.

esempi: Jardin Botanique la Bastide. Bordeaux

rigenerazione urbana,coniugare funzioni diverse nel progetto di paesaggio.

Il giardino/orto botanico di Bordeaux, inaugurato nel 2006, svolge una funzione di cerniera fra il nuovo quartiere della Bastide e la città vecchia, come area verde di quartiere e come ambito della didattica botanica e della ricerca scientifica.
Si sviluppa in forma allungata nell'area dell'ex scalo merci, fino alla riva sinistra del fiume Gironda; vicino al fiume è situato il giardino acquatico con uno laghetto in parte suddiviso in porzioni irregolari, bordate da passerelle metalliche, all'interno delle quali crescono le piante d'acqua. A seguire si trova la Galerie des milieux dove sono ricostruiti undici paesaggi caratteristici della regione d'Aquitania. Il cuore del giardino è lo Champ de cultures con rappresentazioni di colture del mondo secondo un approccio etnobotanico, cioè legato alla funzione sociale delle colture.

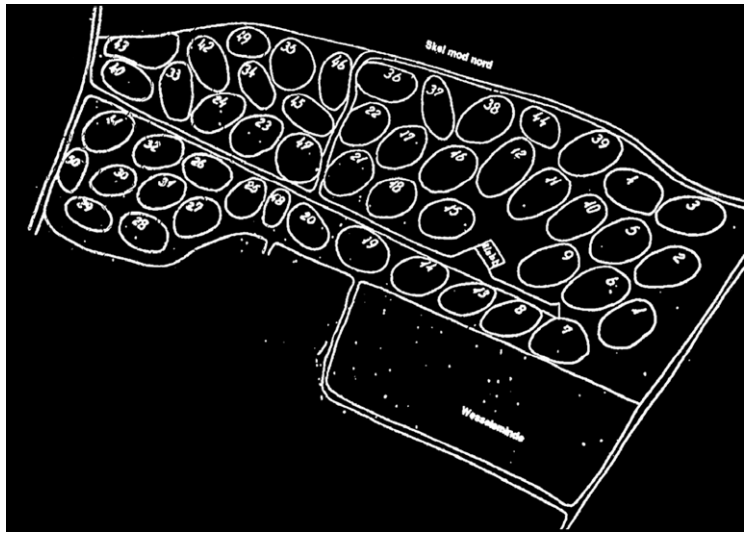
Foto di Richard Ingersoll



esempi: Giardini di Naerum Vaenge, Copenhagen

orti privati nel giardino pubblico

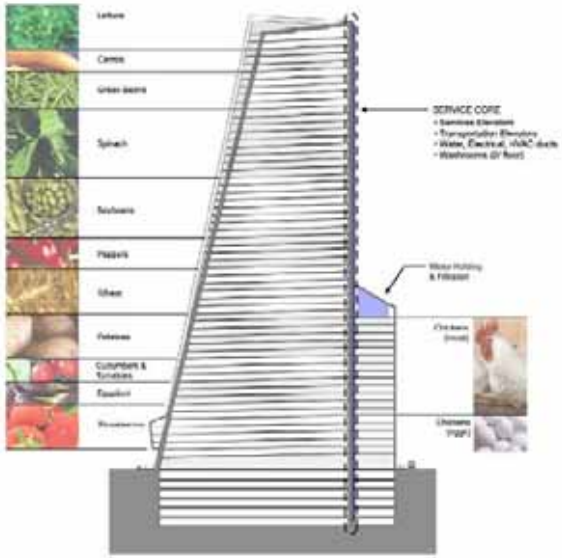
Disegnato dal paesaggista Theodore Søresen per un nuovo insediamento residenziale realizzato a nord di Copenhagen negli anni ’50, si tratta di un complesso di 50 orti destinati agli abitanti degli appartamenti vicini. L’insieme, di grande rigore formale, è un giardino partecipato a gestione mista, infatti tra un orto e l’altro gli spazi sono curati dal Comune e aperti al pubblico.

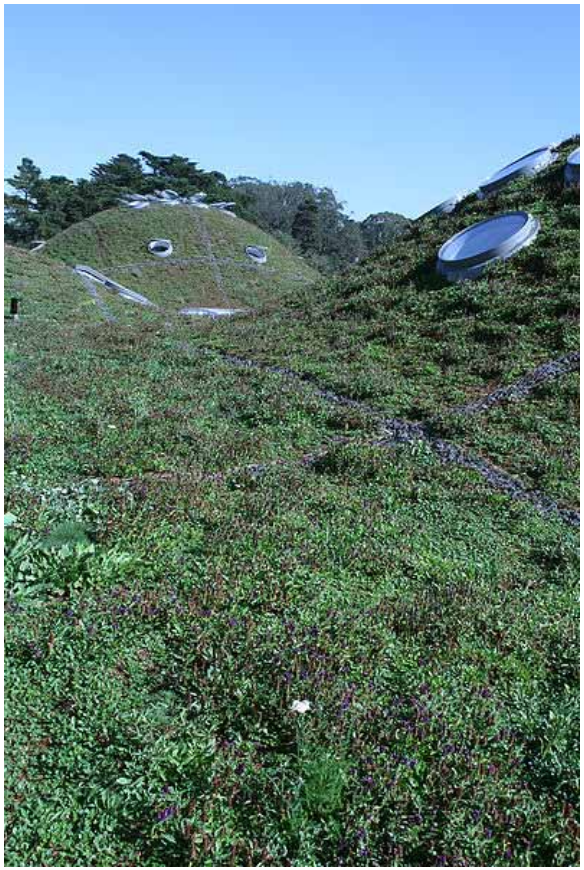


tetti viventi, fattorie verticali, …

NY, USA Fattoria laboratorio galleggiante

Skyfarm Toronto





"Living roof" California Academy of Science, Golden Gate Park in San Francisco.

Detroit, USA Ford Motor Company's River Rouge Plant.

esempi: parco d'arte vivente PAV, Torino

valorizzazione del verde spontaneo in ambito cittadino

Il Parco d'Arte Vivente nasce a Torino in un'area industriale dismessa, il territorio è rimasto per molti anni abbandonato in attesa di riqualificazione e utilizzato come discarica di macerie edilizie.

"In riferimento al Manifesto del Terzo Paesaggio di Gilles Clément, con uno sguardo attento e una lettura sensibile, si possono rintracciare nuovi ed affascinanti orizzonti capaci di dare dignità anche ad un ciuffo d'erba che cresce tra l'asfalto e la griglia di ferro di un tombino. Proprio in quel frammento di paesaggio, in un infinitesimale lembo di terra, normalmente trascurato e apparentemente privo di significato, si nascondono fertili microcosmi, territori di rifugio per la biodiversità.
Il laboratorio Le Jardin Trouvé, nelle diverse declinazioni, parte da un'esplorazione e una lettura della natura capaci di offrirne una profonda comprensione e quindi una più intima consapevolezza."

orti terapeutici / giardini Alzhaimer

Quando si progetta un giardino per anziani, malati o disabili è indispensabile la consulenza di personale medico e di psicologi per capire quali sono davvero le esigenze dell'utenza.

Sitografia:

http://www.informedesign.umn.edu/_news/nov_v02-p.pdf
storia e caratteristiche dei giardini speciali

http://host.asla.org/groups/tgdpigroup/
professionisti del settore

http://www.healinglandscapes.org/sites.html
database di healing gardens

Le esperienze di orti e giardini terapeutici risalgono agli anni ‘70, inizialmente negli Stati Uniti e in Canada e poi in Nord Europa. Sono organizzati in percorsi terapeutici per disabili fisici e mentali, tossicodipendenti, detenuti, anziani, bambini. Si tratta sovente di spazi con limitazioni di accesso al pubblico.

Regione Emilia-Romagna

orti e giardini terapeutici

Corte Roncati

Giardino accessibile e terapeutico di 800 metri quadrati di verde,
pensato appositamente per le persone con disabilità neuromotoria e cognitiva ubicato
all'interno del polo multifunzionale per la disabilità **Corte Roncati** dell'**Azienda Usl di Bologna**.

Caratteristiche rilevanti della "terapia orticolturale":

•può essere praticata facilmente in quasi tutti i contesti, sia al chiuso che all'aperto;
•ha costi limitati e può generare dei ricavi;
•stimola l'attenzione e la curiosità nelle persone anziane;
•stimola il movimento e l'interesse in persone portatrici di handicap;
•rende più a misura d'uomo la degenza in luoghi di cura, supportando sotto il profilo psicologico persone colpite da malattie molto gravi;
•riduce generalmente le condizioni di stress psicologico;
•aumenta l'autonomia e l'autostima;
•con il rapporto con organismi viventi dipendenti dal proprio impegno risveglia capacità emotive sopite;
•stimola all'utilizzo di quasi tutte le percezioni sensoriali: visive (forme, colori), tattili (consistenza, umidità, sofficità), uditive (foglie secche, uccelli), gustative e olfattive.

Da Sergio Zerbini e Tina Ponzellini della Scuola Agraria del Parco di Monza

Regione Emilia-Romagna

dipinto di Beryl Cok

grazie

Minerbio 2010